

VIAGGIO DELL'AMICIZIA GLI EMIGRATI DI NEWYORK ANCORA PIÙ VICINI

La storica prima pagina di Libertà
a Antonio Mosconi e Hector Morisi
della Società Valtrebbia e Valnure

Piacenza fra le mille luci dell'Astoria World Manor

Pronipote di Forlini e nipote di Draghi il primo dei premiati

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK - «Grazie perché avete saputo custodire legami significativi, siamo molto orgogliosi di voi». Il messaggio del vescovo della Diocesi di Piacenza Bobbio, Gianni Ambrosio, risuona nel salone scintillante dell'Astoria World Manor, la prestigiosa location di ricevimenti nel quartiere Astoria di New York. A portare il saluto del nostro vescovo ai suoi figli della Valtrebbia e Valnure che vivono a New York, è Giuliano Ferrari, anima dei Viaggi dell'amicizia.

E' avvenuto sabato scorso durante la trentunesima serata di gala per la consegna delle borse di studio. Le parole del vescovo sono state accolte dall'applauso dei circa seicento presenti. Affidato agli ambasciatori del "Viaggio dell'amicizia" anche il saluto del sindaco di Piacenza, Roberto Reg-

gi e del presidente della Provincia Gianluigi Boiardi.

Mark Draghi, figlio del grande Paul, il compianto poliziotto di New York, è stato il perfetto cerimoniere di una serata che di "ingessato" aveva ben poco: era un'occasione per ritrovarsi e divertirsi in una realtà, quella newyorkese, dove "non c'è mai tempo" e dove, soprattutto, il tempo ha un costo. In un'atmosfera prenatalizia, fra signore in scintillanti abiti da sera, partner in abito scuro e parecchi smoking, i messaggi arrivati da Piacenza sono stati accolti con entusiasmo. L'amicizia e l'affetto di "Libertà" per i piacentini di New York è stata ribadita dal breve saluto portato da Paola Romanini, caposervizio della redazione provincia del nostro quotidiano che ha consegnato a Hector Morisi, dal prossimo gennaio presidente della Società Valtrebbia e Valnure, una tar-

ga di riconoscenza con la riproduzione in argento della storica prima pagina del nostro quotidiano. La stampa della stessa prima pagina è stata donata a Antonio Mosconi, presidente uscente dopo otto anni di grandissimo impegno a favore dei piacentini di New York. Applausi per lui e per tutti i vertici della Società Valtrebbia e Valnure; un'ovazione che si è ripetuta e moltiplicata per gli undici giovani che sono stati chiamati, uno dopo l'altro, per essere premiati. Sono i due fratelli Michael e Stephen Behan, Christina Marie Biaggi, Matthew Calabrese, Mark Cipollina (nipote di Frank Forlini), Gina Maria Depasquale, Michael Ferrari, Joseph Forlini, Stephen Forlini (pronipote di Frank. Nella graduatoria dei meritevoli Stephen, che è anche nipote di Paul Draghi, è arrivato primo), Alexandria Rossi e Michale Shchrbenko. Emozionati,

superfotografati da parenti e amici con un pizzico di rossore sul volto, hanno stretto mani e ringraziato. Per alcuni minuti i riflettori erano tutti su di loro. Poi è stata festa globale.

Alla Scholarship award dinner hanno partecipato i piacentini del Viaggio dell'amicizia che hanno potuto condividere l'emozione di cantare, tutti insieme, l'Inno americano e quello italiano. E pur non mettendo la mano sul cuore come i piacentini di New York, si sono sentiti tutti più patrioti. Orgogliosi del Tricolore che affiancava la bandiera a stelle e a strisce, orgogliosi di rappresentare Piacenza in un salone di New York dove, in una festa americana, dominava il logo Valtrebbia e Valnure, risuonavano musiche emiliano-romagnole, ci si abbandonava a valzer, mazurke, si sventolavano i tovaglioli bianchi, rossi e verdi sulle note di "O sole mio". Fra i tavoli gi-

ravano Nat Arrigoni e Mario Oddi, alfieri della Società Valtrebbia e Valnure, la straordinaria lady Forlini e Carla Maschi elegantissima e premurosa presidente della sezione femminile del sodalizio. Alle "sue donne", come le chiama affettuosamente lei, sono state donate alcune copie delle "Ricette in Libertà", la raccolta di ricette inviate dai nostri lettori.

La festa, ha visto un pizzico di piacentinità nel ricco buffet (salamme cotto con polenta), l'immane pasta, il trionfo di dolci. La cena è stata accompagnata da una band siciliana che ha proposto i classici del made in Italy. Piacenza, il Belpaese era improvvisamente lì, sotto le mille luci dell'Astoria World Manor e travolgeva anche i giovani pronipoti di emigrati che non parlano italiano ma conoscono qualche parola del dialetto piacentino. Perché quello non si può dimenticare.

«Sulla nave nel '44 nella burrasca»

Sandro Molinari: siete un esempio

NEW YORK - (parom) «Un abbraccio a Piacenza e in particolare a don Pietro Schiaffonati che 40 anni fa ci ha sposati». Silvana Casali, di Casali di Morfasso, 3 figli (due maschi e una femmina) e 5 nipotini, è mamma e nonna soddisfatta. Suo marito è Luigi Sartori di Morfasso: «Don Pietro ci ha "troppo" sposati! Stiamo ancora tanto bene insieme». Uniti a Morfasso e a New York da 40 anni ed è nella "città del mondo" che si sono sistemati i loro figli: Domenico, detective del NYPD; Tiziano, 35 anni, manager in un'azienda di impianti di riscaldamento, azienda della quale è vicepresidente la sorella Caterina, trentenne.

Al tavolo dei Sartori, Anna e Natalino (per tutti Nat) Arrigoni. Hanno due figli: il maschio lavora nel settore della meccanica, la figlia è all'università di New York. In passato, ricorda la mamma, aveva ricevuto la borsa di studio della Società Valtrebbia e Valnure. I coniugi Arrigoni arrivarono a New York alla metà degli anni '50 insieme agli altri venti milioni di emigrati che si riversarono, arricchendola, nella Grande Mela. Che passarono per Ellis Island, dal 1892 al 1954 "stazione di mistamento" degli emigranti. Fra questi anche il nonno di Francesco Camia che non sapeva né leggere, né scrivere: lasciò la Valnure con una valigia di cartone e tante speranze e non esitò a scendere sulle strade di New York per allietarle con la musica di un organetto a manovella. Sua figlia Angela, oggi 92enne, abita a Brooklyn e qui ha riabbracciato il nipote Francesco, a New York con il Viaggio dell'amicizia.

La stazione di Ellis Island era già chiusa quando nel 1966 arrivò negli Usa Peter Segalini di Vidonico di Bettola allora 14enne e oggi segretario della Società Valtrebbia e Valnure. Segalini è responsabile del "settore sussidio ai poveri" del Co-

mune di New York.

Si ferma ancora per diversi giorni negli Usa, come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, Emilia Gregori, 85 anni, che è tornata a New York per conoscere i pronipoti. «Il lungo viaggio in aereo? Non mi sono stancata. Penso a quello che ho fatto la prima volta nel 1944, a bordo di una nave nel mese di novembre! Il mare era in burrasca e stavamo tutti male». All'orizzonte si vedeva solo e sempre acqua, ma lo spirito di frontiera dei nostri emigrati era quello "americano". Si insegna un sogno, un'opportunità, da affermare, tenere stretta e sviluppare. Perché, si sapeva, il talento non mancava.

Come riconoscimento al genio creativo dei piacentini d'America di ieri e di oggi, alla grande festa di New York era presente anche l'associazione "Piacenza nel Mondo". Sandro Molinari ha consegnato nelle mani del presidente Antonio Mosconi un messaggio. «Sappiamo - vi si legge - che la presenza dei piacentini in America, oltre che negli altri Paesi dove le nostre famiglie sono emigrate, si caratterizza per laboriosità, serietà, onestà. Di questa immagine positiva voi siete gli ambasciatori più importanti e autentici. E' comune interesse mantenere legami con i territori d'origine, sia per garantire radici e memoria giovani, sia per gratificare l'ispirazione al ricordo di coloro che ancora forte sentono il legame con la propria terra d'origine. La vostra esperienza di vita, segnata dai sacrifici, oltre che di successo professionali e familiari nel Paese che vi hanno accolto, è un esempio per noi e per i nostri figli».

Alla serata di gala era presente anche Mario Biaggi, originario di Bobbio che per quasi vent'anni è stato deputato al Congresso Americano per il Partito Democratico.



Da sinistra Frank Forlini con il pronipote Stephen; Cecilia Consensi con il premio e Giovanni Piazza con Sandro Molinari



CURIOSITÀ DIETRO LE QUINTE - Tanti giovani alla serata di gala La lotteria "bacia" Cecilia Consensi e la giacca di Mosconi vola in Italia Giovanni Piazza, il socio che non risiede negli Usa

NEW YORK - Cecilia Consensi ha vinto uno dei premi della lotteria organizzata durante la serata di gala nel quartiere Astoria. Cecilia è la figlia di Luciana, autentica veterana dei Viaggi dell'amicizia. Alla festa hanno partecipato anche Margherita Margaroli, titolare dell'Imac, una delle eccellenze piacentine nel settore della maglieria, suo figlio Stefano Campolungo brillante avvocato a New York del Clifford Chance e la fidanzata di Stefano, Roberta Pimentel avvocato dello studio Sullivan & Cromwell's nel cuore del distretto finanziario di New York.

C'erano anche, con tutta la carica del loro entusiasmo, le giovani piacentine che studiano a New York: Elisa Mogavero, Laura Molinari e Emanuela Cari (alle tre ragazze dedicheremo ampio spazio sull'edizione di domani di Libertà). C'era Luigina Carella che è tornata in Italia col Viaggio dell'amicizia dopo aver trascorso una settimana con la figlia Giancarla Periti che lavora al Metropolitan Museum. C'era Giovanni Piazza, consulente della Commissione Europea, unico piacentino non residente a New York che si è iscritto alla Società Valtrebbia e Valnure. «Sono spesso a New

York per lavoro - ci ha spiegato - e mi è sembrato giusto partecipare alla vita del sodalizio. E' un modo per stringere ancora di più i legami ma anche per trascorrere qualche serata in compagnia di veri amici».

C'erano, inoltre, tutti i piacentini del Viaggio dell'amicizia, anche i tre giovanissimi: Laura Lalatta Costerbosa, 15enne di Piacenza, studentessa che frequenta il terzo anno del liceo linguistico San Vincenzo; Alessandro Roventi, 20enne di Bobbio che a 18 anni, ottenuto il diploma della scuola secondaria, ha deciso di aprire un negozio di casalinghi



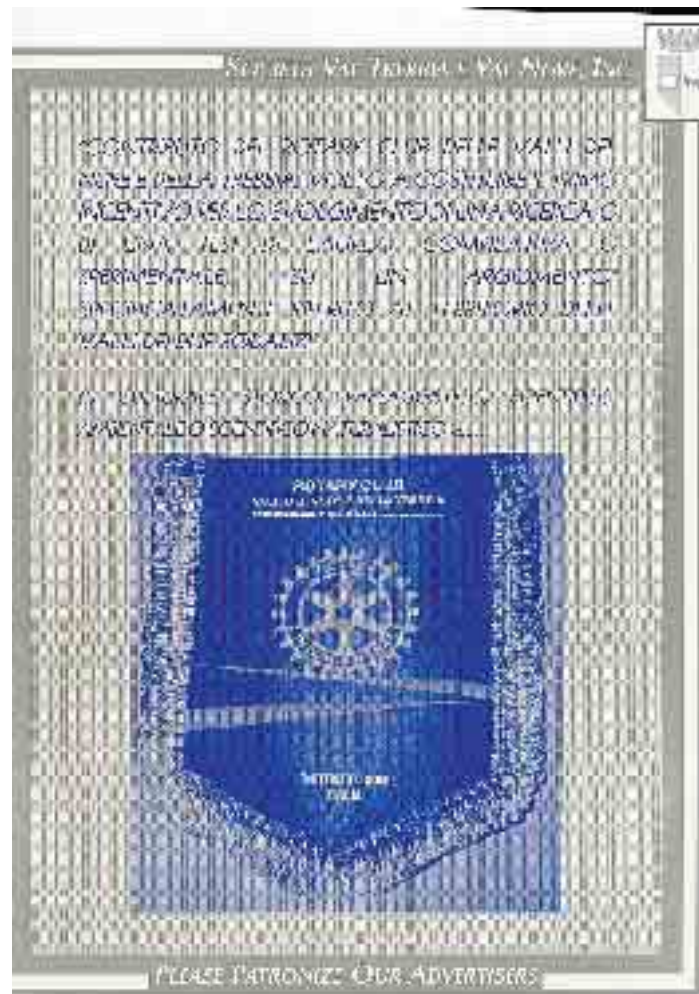
nel capoluogo dell'Alta Valtrebbia dando prova di grande spirito imprenditoriale; Alessandro Civardi, 22enne di Piacenza, con la mamma Cesarina Zaffignani. Alessandro studia all'università di Forlì Scienze internazionali e diplomatiche.

C'era, naturalmente, Giuliano Ferrari, organizzatore del viaggio e membro onorario della Società Valtrebbia e Valnure, che indossava una giacca di Antonio Mosconi. Proprio così, perché Giuliano, che si è fatto in mille per portare a New York stampe, cd musicali, gagliardetti e messaggi di amicizia, si è dimenticato la giacca per la serata di gala. Nessun problema: poco prima della festa Carla Maschi, lady Mosconi, gli ha prestato una giacca blu del marito. Giacca "decollata" per Piacenza dove aspetta il ritorno, previsto per agosto, di Antonio Mosconi. Anche questa è amicizia.

In viaggio con la valigia di cartone
Angela Scagnelli, 92 anni di Brooklyn:
suo padre suonava l'organetto sulle strade

Nozze a Casali di Morfasso 40 anni fa
I Sartori sposati da don Pietro Schiaffonati
hanno tre figli: uno è detective del NYPD

Musica italiana ed è festa grande



Pagina di "platino" del Rotary Nure e Trebbia nel libro per le borse di studio

«Più uniti grazie al libro di Frank»

Dalle pagine "normali" a quelle di "platino": a Frank Forlini nessuno dice no. E se quest'anno la crisi si è fatta sentire per tutti, da New York a Piacenza, i fondi raccolti con la sponsorizzazione di decine e decine di pagine patinate, hanno consentito comunque di assegnare

undici borse di studio. «Siamo orgogliosi di contribuire a rafforzare il legame con i nostri piacentini d'America» commenta Giuseppe Marchetti, presidente del Rotary Valli del Nure e del Trebbia, club che ha "acquistato" la pagina di platino con un contributo di 750 dollari a favore del Comitato delle borse di studio. E nel "libar" figurano altri sponsor piacentini. Fra questi il Lions club Bettola Val Nure e la Coldiretti Piacenza.

Da Piacenza i messaggi del sindaco, del vescovo e del presidente della Provincia

Il sindaco Reggi: «La vostra città vi ha nel cuore»



l'impegno, del talento e della creatività che vi hanno portato, in questi anni, a costruire il successo più importante: la passione per il lavoro e per la vita che si respira in una realtà multietnica e in fermento com'è New York. Per noi, è un grande insegnamento la vostra capacità di emergere in un Paese diverso e lontano dall'Italia, con il coraggio e la determinazione nell'affrontare la distanza da casa e dagli affetti, cercando di guardare sempre al futuro. Come Sindaco e come piacentino, posso dire che la vostra città vi porta nel cuore così come, spero, ne custodiate voi il ricordo e l'anima più autentica.

Roberto Reggi

Ambrosio: «Siete parte viva della nostra chiesa»



Carissimi, sono ormai passati nove mesi da quando sono arrivato a Piacenza e più volte ho avuto occasione di ricevere testimonianze e apprezzamenti molto positivi sui numerosi piacentini emigrati nel mondo. Molti di voi, che ora vivete in America, siete partiti o avete le vostre radici in alcuni paesi delle nostre belle valli piacentine. Grazie perché nel tempo avete saputo custodire legami significativi non solo con i vostri parenti e amici, ma anche con le vostre comunità parrocchiali, ritornando in varie occasioni per vivere momenti importanti della vostra vita o per sostenerle nelle loro necessità economiche. E' bello constatare che i valori umani e cristiani che hanno plasmato la vostra infanzia o i vostri progenitori, vi hanno permesso di guadagnare alta stima agli occhi di chi all'inizio vi guardava semplicemente co-

me stranieri e di entrare a pieno titolo, grazie anche al vostro genio professionale, in quella parte sana della realtà sociale, culturale e economica che sostiene il cammino delle città nelle quali vivete. Grazie quindi, anche a nome di tutta la Diocesi di Piacenza-Bobbio, di quello che siete e di quanto fate. Nonostante la lontananza che ci separa, la comunione che ci lega è forte perché fondata sull'amore di Dio che tutti continuamente riceviamo. Sentitevi parte viva della nostra Chiesa, perché noi siamo orgogliosi di voi. Spero di potervi venire a trovare personalmente in un prossimo viaggio dell'amicizia; per ora vi saluto cordialmente e, per intercessione del Beato Giovanni Battista Scalabrini, padre dei Migranti, vi benedico nel nome del Signore.

Con affetto e stima
† Gianni Ambrosio, vescovo

Boiardi: «Con voi siamo cittadini del mondo»



Lo scorso anno vi ho promesso che, finalmente, sarei venuto a trovarvi. E così sarà, perché la prossima settimana vi potrò incontrare tutti, insieme alla Consulta della Regione Emilia Romagna e alla sua presidente Silvia Bartolini. Sarà per me occasione di potervi guardare negli occhi, ascoltare le vostre storie, assaporare i vostri ricordi. E comprendere cosa abbia significato per voi l'incontro con la cultura d'oltreoceano: ci sono molte cose da imparare, da tutti; ma ci sono anche molte cose da testimoniare, davanti a tutti. Le vostre finestre a New York dovranno aprirsi sempre più fa-

cilmente sulle bellezze delle nostre vallate, dall'Arda al Tidone, dal Trebbia al Nure. Oggi, questo è più facile grazie ad una tecnologia che annulla le distanze geografiche e ci permette di dialogare insieme ed essere protagonisti della vita di questa provincia così autentica. Piacenza vive a New York e ovunque siate. Il vostro lavoro, il vostro impegno con le radici sempre nell'anima ha la nostra viva riconoscenza. Grazie a voi, sentiamo davvero di essere cittadini di New York e di tutto il mondo. E, sono certo, dal nostro viaggio, torneremo migliori.

Gian Luigi Boiardi



Da sinistra Giuliano Ferrari, Natalino e Anna Arrigoni, Mario Oddi



Danze all'Astoria World Manor sulle note dei brani più famosi del made in Italy



Paola Romanini porta il saluto di "Libertà". Nella foto Frank Forlini e Hector Morisi